

Data: 29.05.2026      Pag.: 15  
 Size: 222 cm2      AVE: € 3330.00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 1587  
 Lettori: 21000



Il progetto presentato è il migliore della decima edizione

## I liceali del Leopardi primi al concorso «Mad for Science»

«Per l'originalità, il rigore metodologico e l'attenzione a rendere fruibili i risultati agli utilizzatori finali; per essere riusciti a trovare un giusto bilanciamento tra il rigore scientifico - tecnologico e la comprensibilità ad un pubblico ampio». Questa la motivazione con la quale gli studenti del Liceo Leopardi di Recanati hanno vinto la decima edizione del concorso nazionale «Mad for Science», promosso dalla Fondazione **Diasorin** Ets e riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito come iniziativa di valorizzazione delle eccellenze per le scuole superiori. I protagonisti di questo risultato, che porta in dote alla scuola 75mila euro (da destinare al potenziamento del laboratorio di Scienze) sono gli studenti delle classi quarta R, terza L terza M e terza R, rappresentati ieri all'Acquario Romano della capitale, dove si è svolto l'evento finale, da Alessandro Travaglia, Andrew Antonini, Caterina Giacomini, Cristian Alfonso Esposito e Giorgio Mancini. Ad accompagnarli c'erano Lucia Galassi, la docente che ha ideato il progetto, e Michele Brizi, il docente che l'ha supportato sul piano informatico. Con loro hanno collaborato gli altri docenti di scienze e i tecnici dell'Istituto. I ragazzi hanno presentato alla giuria il

loro lavoro con un video (curato dal tecnico Paolo Ribichini), il cui senso è riassunto nel titolo «RootNet: Reti Micorriziche Innovative da Economia Circolare per l'Agricoltura del Futuro». Un progetto che, attraverso l'utilizzo di scarti agricoli locali, intende favorire lo sviluppo delle micorrizze autoctone, funghi che vivono in simbiosi con le piante e ne migliorano la resistenza agli stress climatici. Un modo per contrastare la perdita di biodiversità e il cambiamento climatico che stanno mettendo a rischio la salute dell'ambiente, compreso il suolo, una risorsa molto importante poiché non rinnovabile. Dalla raccolta dei dati si punta a realizzare una piattaforma digitale per condividere conoscenze con gli enti del territorio, promuovendo una cultura partecipata della biodiversità. Raggiungere questo traguardo non è stato semplice: dalle prime 170 scuole partecipanti ne sono state selezionate 50 e da queste le otto finaliste, ieri presenti a Roma. «Era già motivo di grande soddisfazione essere arrivati in finale. Essere arrivati al primo posto non fa che accrescerla e ci fa sentire orgogliosi dei nostri ragazzi, che si sono impegnati con serietà nel corso dell'anno», affermano la professoressa Galassi e il professor Brizi.

**Franco Veroli**

